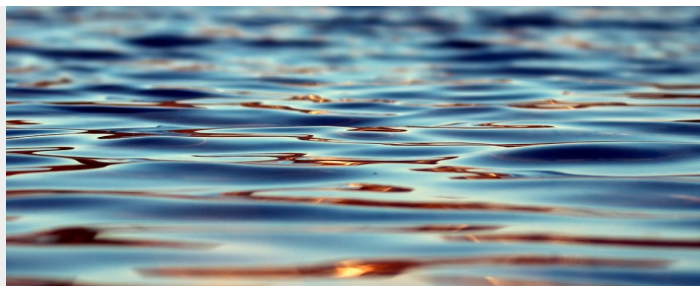
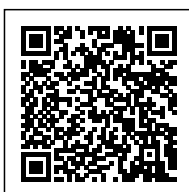


IL TALENTO ITALIANO PER L'ACQUA, COME DIFENDERLO

Pubblicato il 21 Marzo 2021 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



La strategia dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI)

ROMA – “In Italia non dobbiamo compiere il miracolo di trasformare il deserto in una terra florida, bensì **dobbiamo utilizzare al meglio i talenti affidatici con un territorio straordinario, che va altresì difeso dalla minaccia dell'aridità**”. È in questa, evocativa immagine che **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI)**, indica, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, la strategia idrica, che l'Italia dovrebbe seguire.

I “talenti” sono dati da **un andamento pluviometrico che, nonostante l'estremizzazione degli eventi atmosferici, vede cadere annualmente sull'Italia 1000 millimetri di pioggia** (quasi mm. 2.000 in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria e solo mm. 300 su aree della Puglia), pari ad un volume complessivo di circa 300 miliardi di metri cubi, oltre la metà dei quali, però, vengono restituiti in atmosfera attraverso l'evapotraspirazione; **si calcola, quindi, che il patrimonio idrico potenzialmente a disposizione sia di circa 110 miliardi di metri cubi, di cui solo 53 miliardi realmente utilizzabili**.

“Di questa ricchezza riusciamo, però, a trattenere solo 5,8 miliardi, cioè circa l'11%. **Il talento che dobbiamo sviluppare è aumentare tale percentuale**”, precisa il presidente di ANBI. Al proposito, ANBI ha indicato fin dal 2017, unitamente all'allora Struttura di Missione #italiasicura, **una strategia** fatta di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni grazie ad un investimento di circa 2.000 miliardi di euro; contestualmente sono stati presentati i primi 218 progetti, interessanti 17 regioni (il maggior numero, 73, in Veneto, ma è la Calabria, la regione ad abbisognare di maggiori investimenti: 527 milioni di euro).

A Settembre 2020, nella prospettiva del **Recovery Plan**, ANBI ha presentato un Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, comprendente, innanzitutto, la manutenzione straordinaria di 90 bacini, in buona parte interriti. “La loro capacità- afferma **Massimo Gargano**, direttore generale di ANBI- è ridotta del 10,7% a causa della presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di sedime, depositati sul fondo: 46 bacini sono al Sud, 36 al Centro, 9 al Nord”. Oltre a ciò, il Piano ANBI prevede il completamento di 16 bacini (capacità complessiva: mc. 96.015.080; investimento: quasi 452 milioni di euro) e la realizzazione di 23 nuovi invasi (capacità complessiva: mc. 264.493.800; investimento: circa 1 miliardo e 231 milioni di euro).

fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

